

2 - SPRECO DELL'ENERGIA TERMICA

PREMESSO

- 1) che tra gli obiettivi prioritari impliciti in tutta la normativa europea e nazionale relativa al settore energia c'è quello relativo al contrasto dello spreco energetico;
- 2) che nel PIER Toscana (produzione calore ed elettricità da biomasse) si afferma: *“per quanto riguarda il settore elettrico, gli scenari di riferimento assumono come obiettivo lo sviluppo della cogenerazione e del teleriscaldamento e, per la parte residua della potenza necessaria (rispetto all'obiettivo dell'autosufficienza), la realizzazione di centrali ad alta efficienza.”* e *“Un riferimento specifico merita la produzione combinata di elettricità e calore abbinata all'uso del calore per usi produttivi e al teleriscaldamento. Questa soluzione unisce ai vantaggi della cogenerazione in sé (risparmio di energia primaria) i vantaggi ambientali connessi alla sostituzione del riscaldamento diffuso (piccole caldaie nei centri urbani ad alta densità di popolazione) con un'unica fonte di emissione situata al margine dei centri urbani e con dimensioni tali da rendere tecnicamente ed economicamente fattibile l'adozione di tecniche per l'abbattimento degli inquinanti”*;
- 3) che nel Piano Energetico Provinciale di Lucca si sostiene la necessità di *ottimizzare il risparmio energetico integrando la produzione di energia elettrica con un sistema di teleriscaldamento, utilizzando così il 60 % dell'energia termica prodotta che sarebbe altrimenti dispersa sotto forma di calore*;
- 4) che anche la FIPER (Federazione Italiana Produttori di Energia), è in linea con questi indirizzi normativi, tant'è che, relativamente al progetto di centrale a biomasse di Castagnole Lanze (analogo a quello prospettato per Fornoli) presentato da Silvateam S.p.A. (proprietaria di Alce S.p.A.), peraltro respinto dalla Provincia di Asti, ha sollevato forti perplessità rispetto la tipologia di quell'impianto di 13.5 MW elettrici a fronte di 48.5 MW di potenza termica, calcolando un probabile spreco di 32 MW termici di risulta, visto che Castagnole delle Lanze è un comune di 3785 abitanti, la cui domanda di energia termica può aggirarsi intorno ai 2 MW;
- 5) che Walter Righini, presidente della FIPER, ha così commentato: *“Impianti di questo tipo seppur a norma di legge, non consentono di raggiungere la massima efficienza produttiva della biomassa e non producono alcuna ricaduta positiva sul territorio. Da anni Fiper è impegnata nel promuovere la co-generazione, quale unico sistema eco-sostenibile di produzione di elettricità dalla legna”*.

CONSIDERATO

- che nel progetto di impianto di cogenerazione a biomassa presentato da Alce S.p.A. si dichiara che *“il rendimento elettrico previsto può raggiungere il 30%”* (infatti solo non più di un terzo dell'energia termica si può trasformare, tramite appositi macchinari, in energia elettrica);
- che l'impianto proposto da Alce S.p.A. non prevede l'utilizzo di tutta l'energia sviluppata dalla combustione in quanto per l'energia termica restante (il 70%) il progetto dell'Alce fa riferimento solo ad una *“prevista fornitura di calore per l'impianto tannino”* che porterebbe quindi *“la resa energetica complessiva ad un 40% circa”*;
- che pertanto il 60% dell'energia prodotta resterebbe inutilizzata, con evidente grave spreco tale da rendere il progetto del tutto insostenibile in un contesto istituzionale – locale, nazionale, europeo e globale – che in maniera sempre più stringente pone l'accento sulla necessità di produrre e usare razionalmente l'energia.;

SI CHIEDE

che l'eventuale autorizzazione al progetto sia condizionata ad un adeguamento dello stesso finalizzato al totale utilizzo dell'energia prodotta, nel rispetto degli indirizzi normativi sopra menzionati (teleriscaldamento in sostituzione del riscaldamento diffuso).